Anno - XXXIII N. 5 — UDINE, Martedì 5 Gennaio 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim: L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Luci di carità, ombre di livore, tenebre di perfidia.

I Sovrani sul campo del dolore.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, in un colloquio ch'ebbe con il corrispondente del *Corriere della Sera*, narrò qualche aneddoto commovente, in cui figura la Regina Elena.

— Sì, gli atti di eroismo — così disse il ministro — sono stati infiniti; e alla testa di tutti, non è esagerazione, sono stati i Sovrani. I Sovrani sono stati veramente grandi. Il Re si è esposto cento volte nei posti più pericolosi, di niente preoccupato per sè e preoccupato solo di compiere atti di bene e di giovare al maggior numero di persone. Il suo esempio rialzò il morale di tutti.

La Regina, alla sua volta, è stata inarrivabile. Qualunque elogio potesse uscire dalla mia bocca, sarebbe inferiore alla verità. Sola non accompagnata da nessuna dama, essa ha compiuto una serie continua di atti pietosi, di atti eroici, che non so quante altre donne al mondo, anche fra coloro che sono capaci di maggior sacrifizio, avrebbero potuto e saputo compiere, con la semplicità che la Regina Elena ha dimostrato, con l'intelligenza, con la finezza, con la prontezza, con la instancabile operosità di cui ella ha dato prova in cinque giorni.

La Regina infermiera e sarta

Non conosciuta, non desiderosa di farsi conoscere come regina, da molte donne è stata creduta una semplice infermiera. Vi basti sapere che l'augusta signora bendò personalmente più di 200 feriti e a tutti provvide direttamente. Una schiera di feriti nudi domandava piangendo con insistenza abiti per ricoprirsi. Occorrevano le stoffe; occorreva un laboratorio. La Regina creò accanto all'ospedale un laboratorio per abiti e vi mise subito a lavorare, insieme alle altre, le donne ferite meno gravemente. Le fu detto che un vagone carico di stoffe era arrivato qualche giorno innanzi alla stazione per un commerciante della città. Allora la Regina ordinò immediatamente, sotto la propria responsabilità, di prenderlo. E, trasportato il carico nel laboratorio, ella stessa cominciò a tagliare vesti, calzoni, abiti per bambini, e mostrò alle donne raccolte in che maniera si potesse lavorare con alacrità e con ardore. Ella stessa vestì moltissime persone; altre ne calzò con una cura che aveva del materno, nell'ampio significato della cosa.

La Regina «assistente medico».

Una donna ferita gravemente doveva essere operata con molta delicatezza. Bisognava far presto. Intorno al chirurgo che doveva operare non vi era altri in quel momento che la Regina. Ebbene: la Regina prese sulle sue spalle, senza esitazione, con una carità commovente, le gambe della donna: ve le tenne durante tutta l'operazione; e poichè anche dopo finita questa la povera donna continuava ad urlare: «non vi muovete, per carità — le disse — non vi muovete»: e continuò a tenerla in quella posizione per circa mezz'ora, fino a quando la donna potè essere adagiata dalle infermiere nella posizione che conveniva. Con i bambini fu straordinaria. Una bambina le disse piangendo: «Ho perduto la mia bambola!» La Regina l'acquietò subito costruendole in pochi minuti, con pezzi di stoffa, una bambola graziosa. E la bambina cessò di piangere, felice del dono.

«Ah! Credetemi — ha ripetuto, riassumendo, l'on. Orlando — la Regina è straordinaria, straordinaria, straordinaria, per bontà, per profondità di sentimento, per intelligenza veramente provvidente».

Meschina partecipazione

Vienna 4. Qualche giornale di qui flagella la meschina partecipazione dell'Austria all'azione di soccorso per le vittime della catastrofe dell'Italia meridionale.

Ieri era la «Arbeiter Zeitung» che sferzava la spilorceria dell'aristocrazia austriaca e in particolare dei membri della Camera dei Signori, che non diedero un centesimo d'oblazione a favore delle vittime del disastro, ed accennava alla lentezza con cui procedono le sottoscrizioni pubbliche a Vienna.

Oggi è la «Sonn-und Montags Zeitung», che scrive: Navi russe ed inglesi che si trovavano in vicinanza delle regioni devastate dal terremoto accorsero in aiuto delle vittime. Questo era un dovere, un precetto d'umanità: noi abbiamo trascurato questo dovere. La nostra squadra avrebbe potuto raggiungere in poche ore il luogo della catastrofe. — Deplora l'indifferenza delle sfere viennesi di fronte all'immane disastro, mentre in tutti gli altri Stati europei, con impeto generoso, con rapidità febbrile, si raccolgono somme di denaro, vettovaglie, vestiario, medicinali, coperte, bendaggi, ecc. e si organizzano spedizioni di soccorso.

La nobiltà di Trieste.

Ieri, il Consiglio municipale di Trieste, radunatosi in seduta speciale straordinaria, votava unanime la proposta della Delegazione di assegnare corone 30000 a sollievo dei danneggiati dal terremoto della Sicilia e delle Calabrie e perchè sia rimesso in via telegrafica al presidente dei ministri del Regno d'Italia.

Nessuno spreco di parole: due sobrii discorsi — del podestà dott. Sandrinelli e del relatore Pitacco, — ascoltati dal Consiglio con profondo senso di commozione. Nella galleria, molto pubblico, che pure ascoltò in silenzio, commosso.

Subito dopo la seduta il Podestà spedì all'on. Giolitti in Roma il seguente dispaccio:

«Mi onoro di trasmetterle a mezzo della Banca d'Italia corone 30.000, votate dal Consiglio municipale di Trieste nella odierna seduta a soccorso delle vittime del disastro di Sicilia e Calabria.

«Possa la Nazione sollevarsi da questa terribile prova con rinnovata fede a più lieti destini.

Sandrinelli, Podestà»

* * *

La sottoscrizione aperta dal *Piccolo* tocca ora le 70000 lire. La Camera di Commercio ha dato 6000 corone.

Il decreto per lo stato d'assedio.

Roma, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

«Vittorio Emanuele, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia; Visto l'articolo 243 del Codice Penale per l'esercito; considerato che il cataclisma tellurico avvenuto il 28 dicembre 1908 nei territori di Messina e Reggio Calabria ha creato una situazione, per certi effetti identica, e per altri più grave di quella che si verifica nei territori in stato di guerra; vista la necessità e l'urgenza improrogabile di provvedere immediatamente a tutti i servizi pubblici venuti meno, e all'ordine e alla sicurezza pubblica; visto che è cessata di fatto la giurisdizione ordinaria e che è impossibile ricostruirla subito, su proposta del Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' dichiarato lo stato d'assedio nel comune di Messina e nei comuni del circondario di Reggio Calabria.

Art. 2. — S. E. il tenente generale Francesco Mazza, comandante il XII Corpo d'armata, è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetta, di osservarlo e di farlo osservare.

La squadra viennese di soccorso.

Vienna, 4. Iersera partì la spedizione di soccorso della Società viennese di salvataggio, nelle regioni devastate dal terremoto. La squadra porta con sè tre cucine ambulanti, che possono fornire 24.000 razioni al giorno, e un furgone con requisiti sanitari e una grande scorta di conserve ed altri viveri forniti gratuitamente da ditte viennesi e da qualche privato. Della spedizione fanno parte il capo-medico della Società dott. Charas ed altri due funzionari, un cuoco e due inservienti sanitari.

Allorchè questa squadra giunse alla stazione l'attendeva un pubblico numeroso, fra cui si trovavano anche parecchi studenti italiani. Poco prima della partenza del treno, uno studente italiano, a nome del Circolo accademico italiano, rivolse brevi parole ascoltate a capo popolo, ringraziando la Società per questa spedizione di soccorso. Il conte Wilczek e il dott. Charas risposero che la sventura non conosce distinzioni di nazionalità. La Società di salvataggio procurerà con tutte le sue forze di portare efficace soccorso agli infelici fratelli dell'Italia meridionale. Il treno partì fra gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da parte degli studenti italiani

BIECHE VOCI

Vienna, 4. Non ira nè sdegno, ma ribrezzo desta il linguaggio della «Volkrt-Zeitung», la quale, a proposito del lutto ond'è colpita l'Italia, parla d'una terribile lezione toccata agli italiani, lezione che deve persuaderli a badare ai fatti loro e a non ingorsi nella grande politica internazionale.

Anche più odioso e ripugnante è il modo in cui il «Montags-Journal» pretende d'esaltare come un colmo di generosità da parte dell'Austria se questa non approfitta della catastrofe siciliana per passare le frontiere e invadere l'Italia! Il giornale dice testualmente: Dopo la terribile catastrofe che è piombata sull'Italia, la situazione internazionale ha assunto una nuova fisionomia. Tutta l'Italia era compresa da un intenso proposito di guerra, e si sa che fino a pochi giorni fa la situazione era molto minacciosa.

La tremenda sventura che ha colpito il nostro vicino, e per la quale noi lo compiangiamo con tutto il nostro cuore di veri amici, ha mutato affatto la situazione, e presumibilmente farà capire all'Italia che noi in Austria - dice il giornale - nutriamo tutt'altro che sentimenti ostili contro l'Italia. No, noi non abbiamo certamente propositi di conquista; noi siamo tutt'altro che falsi amici; noi rispettiamo le frontiere del nostro vicino considerandole come sacre, anche quando una sventura lo sopraffà.

Episodi tragici.

Catania 4. Tra le rovine di Messina, i soldati frugarono ancora e continuarono a trovare viventi accanto e sotto i cadaveri. Al collegio Cappellini si sono rinvenute trenta bambine tutte vive.

Le operazioni di salvataggio danno luogo a raccapriccianti episodi. Nella sezione del Gran Priorato, una squadra, mentre rimoveva le macerie, intese a poca distanza gemiti provenienti da un buco aprentesi sopra un buio baratro. Immediatamente un giovanotto, legato con una corda, fu calato al soccorso con una torcia in mano. Nell'abisso, una scena orrenda gli si offerse. Un vecchio erasi scagliato sopra un giovanetto per raggiungere prima di lui la mano che porgeva aiuto, mentre le macerie sgretolantesi facevano prevedere una imminente morte. Il soccorritore strappò il giovinetto, cui il vecchio aveva conficcato le unghie in gola, lacerandogli le vene. Il disgraziato moriva; e mentre il vecchio omicida legato con una corda, veniva fatto salire, una improvvisa caduta di pietre lo fracassò.

In via Vittorio Emanuele, una donna ferita indusse gli zappatori del genio, implorando, a far sichè si salvasse un suo figlio. Nel luogo indicato si udirono gemiti, cui la madre rispondeva:

— Peppino mio, figlio mio!...

Aperto un varco, il disgraziato fu tolto di peso dal suo giaciglio e deposto a terra, semisvenuto. Mentre gli somministrava un cordiale, il giovane sbarrò gli occhi, si alzò di scatto e si lanciò di corsa verso la marina e si buttò nelle onde che l'inghiottirono, mentre la madre urlava disperatamente.

Il povero giovane era impazzito!

Il cuore del Friuli.

TARCENTO.

Le prime oblazioni raccolte dal Comitato ammontano a tutto ieri (3) a L. 2715,97.

Ciò è un vero slancio generoso, che onora il buon popolo tarcentino.

Si pubblicheranno le liste degli offerenti in un foglio a stampa, che si porrà in vendita a 5 centesimi al numero — ed anche il ricavato di questa vendita sarà a beneficio degli sventurati nostri fratelli.

PALMANOVA

Le oblazioni a favore dei danneggiati del disastro di Sicilia-Calabria hanno raggiunto la cifra di L. 1600.

A queste si devono aggiungere e L. 500 votate dalla Giunta ed altre offerte che certamente perveranno al Comitato.

CORDENONS

(R. O). — 4. — Il grido di dolore e di soccorso partito dalle terre desolate dall'immane sciagura, ha trovato eco nel cuore di tutta l'umanità. Anche qui si è costituito un Comitato di volonterosi con a capo il cav. Marsilio e il Parroco, collo scopo di raccogliere le offerte della popolazione. La colletta è già incominciata con buoni risultati. E' davvero commovente il constatare lo slancio e la spontaneità che accompagnano le offerte. Tutti, tutti danno il loro obolo per gli infelicissimi superstiti del grande cataclisma.

SAN GIORGIO NOGARO

4. Come vi ho annunziato, ieri alle 3 pom ebbe luogo in Municipio, l'adunanza degli invitati per la costituzione del Comitato comunale pro danneggiati del terremoto pro Sicilia e Calabria.

Tutti risposero all'appello ad accezione di qualcuno impossibilitato da legittimi impedimenti. Detto dello scopo del convegno il signor Sindaco invitò i presenti alla discussione per concretare sul da farsi. Dopo messe in campo e scartate certe proposte, si stabilì di consegnare le schede per la raccolta delle offerte da privati cittadini affidandole ai signori: A. Villoresi e G. Tasini per Torre-Zuino, O. Petz e Bandiera Giacomo per Malisana, D. R. Cristofoli e Guglielmo Jetri per Zuccola, V. Zanon e A. Foghini per Nogaro, G. V. Scolz e F. Facini per Villanova e Zellina, A. Percoto, I. Vatta, L. Facini, C. Businelli pel Capoluogo.

Se ne distribuì una per ciascuno ai sig. U. Foghini, G. Montegnacco e A. Turico per quello che potranno ritrarre dai rispettivi stabilimenti industriali.

Decisero poscia di nuovamente riunirsi la domenica p. v. per l'invio delle somme raccolte.

IPPLIS

3. — Anche Ipplis si commosse alla sventura toccata a Reggio Calabria ed a Messina.

Oggi riunitasi d'urgenza la giunta Municipale deliberò di venire in soccorso dei danneggiati con L. 50, prelevandole dal Bilancio Comunale. Fu dai presenti unito al relativo mandato l'obolo di ciascuno, non escluso il segretario, ed inviato il tutto al R. Commissario distrettuale, fu nominato un Comitato composto di persone dei due sessi, il quale sta raccogliendo ora l'obolo della Carità cittadina.

TRAMONTI DI SOPRA

3. — (N. O.) Anche questo Comune non vuol venir meno agli altri; oggi si esposero i vessilli del Municipio e della Società Operaia abbrunati, furono sospese le feste da ballo; una Commissione composta dei sigg. Facchin Lorenzo di Leonardo e Pradolin Ernesto messo Comunale, si recheranno presso le singole famiglie a raccogliere oblazioni, tanto in denaro che in generi; così pure la Società Operaia aperse una sottoscrizione.

Si spera che le offerte siano generose trattandosi di venire in aiuto ai poveri nostri fratelli.

SACILE.

Alle ore 5 pom. di ieri si riunì per la prima volta il Comitato pro-Calabria e Sicilia.

Erano presenti: il Sindaco avv. Cristofoli, il Comandante il Distretto militare cav Filippi, il Presidente dell'Ospitale cav. ing. Sartori, il Presidente della Congregazione di Carità Ruggero Fabio, il Presidente del Monte di Pietà Giov. Rapuzzi, il Presidente della Società Operaia Padoin Agr. Ernesto, l'Arciprete di Sacile Mons. Marcelli, il Parroco di Cavolano Frigo D. Antonio, l'Ufficiale sanitario, il direttore didattico.

Il Sindaco ringrazia, anzitutto, gl'intervenuti e l'invita a passare alla nomina del Presidente che viene per acclamazione, scelto nella persona del cav. ing. Sartori. A segretario del Comitato viene assunto il sig. Marchesini Segretario-Capo del Municipio.

In questa prima riunione del Comitato, si decise in massima la nomina di speciali incaricate di raccogliere offerte dai cittadini.

Si procedette, quindi, alla nomina di un sotto — Comitato per l'organizzazione degli spettacoli di beneficenza nel Teatro Sociale. Domani, 5 corr. alla stessa ora si riunirà per la seconda volta.

Il Monte di Pietà, in seduta di ieri, stabilì di offrire lire 200 al Comitato cittadino pro-Sicilia e Calabria. Ieri sera i componenti l'orchestra e il conducente il restaurant dell'«Armonia», offrirono l'incasso netto allo stesso Comitato, incasso che ammontò a lire 88.

SPILIMBERGO.

Come già vi accennai giorni fa anche qui si formò un Comitato per la raccolta dei soccorsi da inviarsi laggiù — nella Calabria e nella Sicilia ai poveri superstiti dell'immane disastro. Ieri, domenica, i sigg. componenti il Comitato fecero una *passeggiata di beneficenza* ed il risultato di questa superò ogni aspettativa.

Tutti i Spilimberghesi risposero all'appello e si potè incassare la bella somma di **L. 1790.12**.

Ciò dimostra chiaramente quanto sia profondo anche nei nostri cittadini lo spirito della solidarietà in quest'opera di beneficenza.

Continua in II pagina.

Cronaca Provinciale

Resiutta

— Contro l'alcoolismo.

3. — Come fu annunciato, oggi il dott. Toffoletti tenne una conferenza contro l'alcoolismo, dinanzi a numeroso uditorio.

Dopo aver comunicato una statistica delle morti accertate in Provincia per cause dipendenti dall'uso smodato di alcool, abuso che dà anche un grande contingente di maniaci e di delinquenti, dimostrò quanti danni esso produca al corpo ed allo spirito, laddove un uso moderato potrebbe aiutare lo svolgimento delle varie funzioni dell'organismo.

Si dimostrò convinto che una efficace propaganda antialcoolica possa essere condotte dagli insegnanti (dolendosi che nessuno di questi fosse presente), poichè riescirebbe loro facile instillare ai fanciulli un salutare odio contro il vizio pernicioso.

Non meno proficua opera potrà essere compiuta dai Sacerdoti, ispirandosi ai precetti della dottrina cristiana che fra le migliori virtù pone pur quella della temperanza.

Accennando all'istituenda scuola per gli operai, fece comprendere quanto meglio sarebbe impiegato il tempo nello studio e nella frequenza alle lezioni; piuttostochè nelle osterie, predisponendosi alla deleteria influenza dell'alcoolismo.

Chiuse la chiara e proficua conferenza facendo appello al buon cuore dell'uditorio per una prima sottoscrizione a favore delle vittime del terremoto. E la sua esortazione non fu vana, poichè fu subito raccolto un discreto gruzzolo, inviato poi al Comitato del *Corriere della Sera*.

Tarcento.

— Notizia non vera.

Nel suo preg.o Giornale del 2 corr. leggo una corrispondenza da Tarcento, nella quale si dice che sono stato nominato Segretario del Comune di Venzone. Prego a volere smentire la notizia.

Domenico Pelizzoni
Vice Segretario

Pocenia

— L'inchiesta giudiziaria in Municipio.

3. — Ieri e oggi fu qui il giudice istruttore capo del vostro Tribunale, avv. Luzzatti, con il cancelliere Faleschini, per un'inchiesta in Municipio. L'inchiesta fu alquanto laboriosa, in mezzo al disordine riscontrato e che non fu causato tutto dal segretario Nino Tenca, ma in gran parte da lui ereditato. Di particolare vi noto che dei salariati e impiegati del comune, solo il medico e la levatrice riuscirono ad avere lo stipendio; quelli degli altri se li portò via tutti il segretario.

Ignoro l'esito dell'inchiesta, ma è fuor di dubbio che furono riscontrati i peculati o l'appropriazione indebita; non posso dire altrettanto dei falsi.

Sedegliano.

— A proposito dell'acquedotto che il sindaco e la maggioranza del Consiglio han trovato non necessario per essere sufficienti l'acqua dei pozzi, va notato che questi, da qualche tempo, non hanno acqua: e se l'hanno essa è poca e fangosa. Così i pozzi di Sedegliano, di Griens, di Coderno, di S. Lorenzo e di Gradisca; ma in questa ultima frazione come disse il frazionista assessore Venier, «si bevono vino ed altre bibite»!..

Sta, però, facendosi nel Comune una sottoscrizione a favore dell'acquedotto per cercare con questa di spingere il Consiglio a nuova favorevole votazione.

Latisana

— Premiazione della mostra bovina.

4. — Ieri alla 1 1[2 pom. ebbe luogo nella Sala Municipale l'annunciata premiazione.

Il dott. Romano, presentato dal nostro Sindaco Peloso Gaspari, tenne una ascoltatissima conferenza, illustrando i concetti seguiti dalla Giuria nella formazione della graduatoria; soffermandosi sulla utilità di proclamare i premiati nel giorno stesso della Mostra, sulla importanza e praticità delle misurazioni del bestiame, sulla necessità di provvedere al mantenimento di buone stazioni taurine, sulla prossima applicazione in Provincia della legge per l'approvazione preventiva dei tori.. L'oratore, che aveva esordito accennando come la giornata di premiazione non poteva essere di festa per la terribile sventura toccata ai fratelli di Sicilia e Calabria, venne vivamente applaudito.

Seguì la distribuzione dei diplomi, medaglie e premi in denaro, fatta dal d.r Romano, dal Presidente Peloso Gaspari e dal Segretario della Mostra prof. Panizzi.

L'agenzia di Chiarmacis dei C.ti Zoppola ebbe il maggior numero e la più alta onorificenza. Al signor Zanon agente di tale Amministrazione venne conferito uno speciale diploma di benemerenza e una grande medaglia in riconoscimento degli alti suoi meriti zootecnici.

Numerosi pure i premi toccati ai f.lli Fabbro di Palazzolo.

La premiazione — come già la Mostra — riuscì ottimamente sotto ogni punto di vista. Anche a questo riguardo il Comitato ordinatore ha dunque motivo di vivamente compiacersi dell'opera sua, e in verità è da augurarsi che tutte le mostre agrarie trovino al loro servizio, al pari di quella di Latisana, persone intelligenti, operose e dotate dello spirito di organizzazione dimostrato dal prof. Panizzi, e nel contempo, eguale appoggio morale e finanziario nei Comuni e Enti interessati.

Cividale.

— Alpini in Sicilia.

Anche da qui, come da Gemona, è partita una squadra di dodici zappatori alpini per la zona devastata dal terremoto.

— Un anno intero senza furti!

Non so se sia vero od esagerato, ma il *Forumjuli* afferma che durante il 1908 nella nostra città non accadde neppur un furto. Ne elogia le guardie notturne, dicendo che, se torna ad onore della cittadinanza il fatto che non si lamentino furti, ciò si deve anche alla loro attiva sorveglianza.

— Per il Pojana.

Il comando del VI corpo d'armata che ha sede in Bologna in seguito a domanda del nostro Municipio ha conceduto il *nulla osta* per costruire l'acquedotto della Pojana.

Questa concessione così sollecita è di buon augurio per la pronta riuscita del tanto desiderato acquedotto.

— La morte di una vecchia suora.

Nella venerabile età di anni 81, è morta ieri, in seguito a breve malattia nel convento delle Orsoline, la madre Orsola, la suora più vecchia e conosciuta di qui, la quale si trovava in Convento da ben 60 anni; amata da tutti. Ai parenti le nostre vive condoglianze.

Palmanova

— Macello.

Nel macello di Palmanova durante il mese di dicembre furono uccisi 52 capi bestiame, così divisi: Buoi 22, Civetti 2, Vacche 2, Vitelli da latte 17, Tori 5.

— Importazione di bestiame.

Durante l'anno 1908 furono importati nel regno per il passo di confine Visco, Privano (Palmanova) capi bestiame 83801 così divisi:

Cavalli 13848, Asini 1081, Bovini 16342, Bufali 218, Ovini 917, Suini 6502.

S. Vito al Tagliamento.

— La cena dei «Vedrani».

Ieri sera nell'Osteria Concina, si univa una comitiva di 15 zittelloni appartenenti alla Società «Vedrani» costituita nel nostro Paese sino dal 1907; ma che si raduna una sol volta all'anno per l'appello dei soci a frugale banchetto.

La cena fu veramente ricca di cibi squisiti e stimolanti gentilmente, preparati dal bravo cuoco sig. Querini Pietro, ma nulla valse a distogliere quegli impenitenti dalla loro decisione contraria al matrimonio.

E fra i brindisi giurarono di mantenere ferma la loro idea del celibato.

Venne aperta poi tra i soci una sottoscrizione di beneficenza, che fruttò L. 45 e queste vennero devolte metà per il nostro patronato scolastico e l'altra metà Pro Sicilia.

Arba.

— Risultato delle elezioni.

4. Ieri seguirono le elezioni generali pel consiglio comunale. Eccovene il risultato:

Elettori inscritti n. 216 — Votanti 145.

Faelli Vittorio rielez. con voti 120, Cicuto Luigi n. e. 112 Zucculin Paolo n. e. 107, Rigutto Giacomo rielez. 107, David Arrigo rielez. 94, Toffolo Gian Antonio n. e. 94, Agnolutto Basilio n. e. 89, Toffolo Agostino rielez. 88, Faelli Girolamo n. e. 88, Bearzatto Antonio n. e. 79, Ferrarin Ignazio n. e. 72, Costantin Luigi rielez. 66, David Luigi Ciandus n. e. 53, Di Valentin Francesco rielez. 50, Miotto Angelo rielez. 46.

CANEVA.

4. Il Sindaco cav. Enzo Chiaradia ha pubblicato un manifesto invitante questa popolazione a contribuire per sollevare le condizioni disastrose dei nostri fratelli di Calabria e Sicilia. Apposito Comitato, da nominarsi, raccoglierà le offerte.

La Società operaia di Stevena ha stabilito di elargire subito L. 25, salvo che nella prossima assemblea non si creda di aumentare il modesto contributo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

E' stato affisso ai muri del paese e diramato a profusione un patriottico manifesto che dopo rievocata la sciagura conclude raccomandando, in quest'ora di grave lutto, non parole, ma opere: la solidarietà nazionale può solo lenire la sventura, mitigarne le conseguenze.

Perciò un dovere incombe su tutti: soccorrere i superstiti, che ognuno si appresti a compierlo secondo i propri mezzi: oggi il modesto obolo dell'operaio e del contadino è prezioso quanto quello del ricco.

TOLMEZZO.

Ieri nell'assemblea generale della operaia si deliberò di portar il concorso in denaro di lire 50 ai danneggiati dal terremoto.

La conferenza del D.r Michele Gortani.

Numeroso e scelto pubblico assistette alla conferenza su «Il terremoto e le sue cause», del chiarissimo prof. Michele Gortani.

L'oratore parlò per circa un'ora, sempre attentamente ascoltato; ed alla fine fu vivamente applaudito. L'incasso fu di circa trecento lire.

CIVIDALE

Signorine infermiere. — Si dice che anche da Cividale, 3 signorine, mosse a pietà delle tristissime notizie che giungona dalla Sicilia vogliano arruolarsi fra le infermiere volontarie della squadra che l'Unione femminile italiana sta organizzando.

S. DANIELE.

Eccovi il primo elenco delle offerte raccolte la sera del 2 corr.

Zaghis Giulio L. 25, Rasatti Pietro 100, Piuzi Taboga Ca. Italico 50, Bianchi Pietro fu Santa 25, Milani Giovanni 40, Vidoni D.r Ca. Giacomo 25, Cucina Economica 50, Egle e Bepi De Rosa 20, Di Rosa D.r Vicenzo 20, Colpi D.r Giovanni 50, Raccolta da un gruppo di amici 22.70, Gonano (famiglia) 50, Iogna (famiglia) 50, Berletti Ferdinando 15, Bortolotti Sante 10, Asquini Nino 10, Peressoni Giovani 10, Zanussi Gino 5, Bernardino Legranzi 50, Ferruglio Nicolò 10, Bianchi Felice 10, Cruciatti Pietro 3, Alattere famiglia 5, Giacomini Ernesto 10, Zumino Martino 10, Cum Antonio e fratello 10, Businelli D.r Angelo 10, Angeli Antonio 20, Macuglia Nicolò Daniele 5, Pusca Isidoro 5, Cedolini Cav. Antonio 20. Totale L. 745.70.

FAGAGNA

Questa Giunta Municipale riunitasi d'urgenza deliberò il soccorso di L. 200 a beneficio dei danneggiati dal terremoto, somma che venne immediatamente inviata al Sindaco di Venezia.

Si costituì poi un comitato per la raccolta dei sussidi in generi e denari, il quale è composto: dell'intera Giunta, dai Parroci del Comune, dai Capi borgo del Capoluogo e dai sigg. Ciani Amos — Burelli Vittorio — Di Fant Mariano e Tis Giuseppe.

Il signor Sindaco pubblicò un manifesto con cui invita la popolazione a dare il suo obolo.

Il Comitato con lodevole slancio si accinse a disimpegnare il suo pietoso compito e mi si riferisce che si sono già raccolte lire 700 oltre a molti generi.

GEMONA.

4. Il Comitato Pro Sicilia e Calabria nella sua seduta di questa mattina ha oggi deliberato di incaricare alcune signorine per la raccolta delle offerte in città; per la campagna fu dato incarico a Mons. Arciprete.

Fu stabilito di dare domenica prossima una serata al Teatro Sociale, gli esecutori saranno i giovini dell'Oratorio e la Banda della Società Operaia: durante la serata si terrà pure una lotteria. Fu decisa infine la pubblicazione di un manifesto, firmato da tutti i membri del Comitato.

PASIAN SCHIAVONESCO.

(stud. 4) Il Comitato per raccogliere offerte a beneficio dei danneggiati è formato come segue: Presidente sig. Luigi Zamparo sindaco; Membri: Don Luigi Venturini, Eugenio Cromaz Juniore, Luigi Fabris, Bragaglia Giuseppe. Al medesimo furono aggregati gli assessori delle singole frazioni.

L'on. Giunta convocata d'urgenza, ha oggi deliberato ad unanimità di erogare a favore dei danneggiati L. 100.

— Mercoledì prossimo venturo, allo stesso scopo benefico Don Luigi Venturini terrà alle ore 4 pom. nei locali delle scuole, una conferenza sul tema:

L'immane sventura nazionale.

SPILIMBERGO.

4. Stamane alle ore 10 nel nostro Duomo venne celebrata una messa in suffragio delle vittime del terremoto.

Assistevano alla messa il sindaco avv. Marco Ciriani, la Giunta municipale e tutte le altre autorità, l'intera scolaresca e molto popolo. Durante la funzione religiosa, tutti i negozi rimasero chiusi in segno di lutto. Tutti gli uffici governativi e le case private avevano esposto la bandiera a mezz'asta.

Il totale della somma finora raccolta è di lire 2017.

Come la Regina fu ferita.

Il Ministro della marina on. Mirabello così racconta l'episodio doloroso, nel quale la Regina Elena rimase ferita al petto:

— L'altro ieri, mentre l'augusta donna si trovava tra i feriti, un pazzo entrò improvvisamente gridando:

«Si salvi chi può!» Una donna ferita si era gettata allora dal letto verso la porta, per gettarsi in mare. Ma trovò davanti alla porta la Regina, che le impedì di uscire. L'ammalata, allora, si è gettata a testa bassa contro il petto della eroica Sovrana, che è caduta all'indietro, colla bocca piena di sangue...

Tra i fasti e gli omicidi.

I tesori che le rovine di Messina coprono, devono essere immensi, se tentano le cupidigie di chi trovasi laggiù, ancora dopo infiniti saccheggiamenti e furti.

In una galleria rovinata del Duomo sono state trovate tre casacche di detenuti i quali, evidentemente, usciti dalle prigioni abbattute, si erano recati colà a spogliarsi. E tra le rovine del Duomo non si rinvengono più tutti i grandi tesori che c'erano; pure molte ricchezze esistono ancora.

Un prete e una vecchia, trovati ieri vivi sotto le macerie delle loro case, non hanno voluto uscire; stavano sotto la volta non interamente crollata, in caverne formatesi dalla varia combinazione dei rottami crollati, e non volevano essere liberati perchè sotto le macerie stanno nascosti i loro tesori!

— La vita non vale più nulla — dicevano dopo la perdita delle nostre richezze.

Ierl'altro, purtroppo, un sergente del nostro esercito è stato fucilato, perchè gli si sono trovate addosso ottomila lire.

Un altro uomo è stato ucciso con un colpo di rivoltella da un marinaio mentre, credendosi non visto, strappava un anello dalla mano di una morta!

* * *

— Quanta gente è stata fucilata e revolverata in questi giorni fra queste macerie! — scrive Civinini al «Corriere». — Le sentinelle, poste qua e là fra i rottami, appena vedono un'ombra che si muove, imbracciano il fucile e mettono il dito al grilletto. Qualcuno domanda: «Chi va là?» Se nessuno risponde, tirano. Era un cane o un ladro?... Ma spesso, qualche sentinella si dimentica di fare la domanda e lascia andare il colpo. Ci sono centomila morti sotto le macerie; uno più uno meno...

Sciacallo sbranato dai mastini.

Il *Giornale d'Italia* ha da Palmi che mentre Cannitello rovinava, il padrone di una filanda riusciva a salvarsi dalle macerie. Ad un tratto si trovò dinanzi un individuo alto e robusto con gli abiti a brandelli, il quale si era posto a frugare in una balla di seta. Il proprietario, con le lagrime agli occhi, lo pregò e scongiurò di non commettere la vigliaccheria di derubarlo, ma per tutta risposta il brutto ceffo estratto la rivoltella, la puntava contro l'infelice dicendogli: «Se le macerie non ti hanno sepolto, ti uccido io Taci!»

Nel vedere l'atto minaccioso del bandito, due grossi mastini che si erano salvati insieme col padrone, si sono lanciati sul ladro e lo hanno orribilmente scannato.

Salvataggio eroico.

Presso villa Mazzini, e Messina, dopo un lavoro di parecchie ore, una squadra di catanesi era riuscita ad avvicinarsi a un luogo ove si udivano salire di tra le macerie voci gementi. Il marinaio Bronzi, avvicinatosi carponi, protese le braccia e le mani nel vuoto. Altre mani supplici si protesero verso le sue senza poterle raggiungere.

Allora il marinaie, afferrato pei piedi dai suoi compagni, fu calato nell'abisso di dove trasse tal Tumia e sua madre. Terminata l'operazione faticosissima il marinaio svenne per l'esaurimento e l'emozione.

*

La squadra russa che tanto si distinse in questi giorni per l'eroismo conta decine di morti e di feriti.

L'ordine del giorno del Re

all'esercito e alla marina.

Il re rivolse all'esercito e all'armata il seguente ordine del giorno:

«*All'Esercito e alla Marina,*

«Nella terribile sciagura, che ha colpito una plaga vasta della nostra Italia, distruggendo due grandi città e numerosi paesi della Calabria e della Sicilia, una volta di più ho potuto personalmente constatare il nobile slancio dell'Esercito e dell'Armata che, accomunando i loro sforzi a quello dei valorosi ufficiali ed equipaggi delle navi estere, compirono un'opera di sublime pietà strappando dalle rovinanti macerie, anche con atti di vero eroismo, gli infelici sepolti, curando i feriti, ricoverando e provvedendo all'assistenza dei superstiti.

Al ricordo del miserando spettacolo che mi ha profondamente commosso erompe dall'animo mio e vi perdura vivissimo il sentimento di ammirazione, che rivolgo all'Esercito e all'Armata.

Il mio pensiero riconoscente corre pure spontaneamente agli ammiragli, agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi russe, inglesi, germaniche e francesi che, con mirabile esempio di solidarietà umana, recarono tanto generoso e fecondo contributo di mente e di opera.

«Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Tolmezzo

— L'assemblea dell'operaia.

Ieri alle ore 2 pom. ebbe luogo in una sala del Palazzo della Cooperativa Carnica l'assemblea della Società operaia. Fu approvato il bilancio preventivo e vennero nominati quattro consiglieri nelle persone dei sig. Roi Pietro, Mazzolini Giosuè, Busolini Augusto, Bellina Giuseppe.

Forni di Sopra

Bambina morta abbruciata.

Certo De Santa Giovanni di qui si allontanava da casa, per attendere ai lavori campestri, ed abbandonava la figlia Domenica d'anni 3, incustodita, vicino al focolare.

Avvicinatosi, l'incoscia bambina, di troppo al fuoco, fu investita dalle fiamme e poco dopo soccombeva alle ustioni riportate.

Ravascletto

— Un figlio contro il padre.

L'altro ieri fu arrestato certo Barbacetto Pietro d'anni 22 circa, il quale, per questioni d'interessi famigliari, aveva inveito armato di un coltello contro il padre Nicolò, che dovette fuggire da casa e cercare alloggio altrove.

I farmacisti vecchi e nuovi.

Risposta.

Lo scrittore dell'articolo «I farmacisti vecchi e nuovi» pubblicato nella *Patria del Friuli* del 3 Gennaio, garantisce ciò che dice ed afferma che le farmacie aperte dal 1835 al 1888 non pagarono tasse di concessione.

Vediamo le leggi vigenti nel Veneto nel 1875 (Lombardo già annesso al Regno d'Italia nell'anno 1359), leggi che si possono avere e verificare presso la R. Prefettura, e le quali stabilivano, che nessuna concessione di apertura di nuova Farmacia si potesse fare, senza aver l'autorizzazione della Prefettura; la quale solo in seguito a domanda di Comuni od interessati, faceva aprire il concorso, semprechè vi fosse il numero della popolazione e la distanza voluta dalle leggi ricordate.

Le spese del concorso, il quale veniva fatto dal Comune interessato, e la tassa di concessione d'Esercizio (perchè vi era una tassa di concessione governativa) doveva pagarla chi nel concorso otteneva la nomina; concessione però che non poteva essere che personale e con diritto alla vedova di far condurre la farmacia, vita sua durante da un direttore approvato. E solo dopo morta questa, se vi fosse un figlio farmacista, questo avrebbe avuto la preferenza nel nuovo concorso della concessione, purchè non avesse demeritato per condanne o per condotta non buona: però era necessario aprire nuovo concorso e pagare le spese di esso e la tassa concessiane.

Dopo il 1835, colla normale Austriaca, 10 ottobre 1835 si stabilì tassativamente, che le aperture di nuove farmacie fossero solo personali ed in seguito a concorso e al pagamento di tassa di concessione e colle clausole sopra accennate.

Perciò tutte le Farmacie aperte nel Veneto fra il 1835 e il 1888 furono aperte a termini di legge e cioè con concorso e concessione Governativa, per la quale concessione conservo Bolletta del Ricevitore in data 15 gennaio 1876 per concessione fatta con Decreto Reale di data 26 ottobre 1875 N.o 20565.

Ripeto, dunque, che vigendo nel Veneto sempre le normali Austriache del 1835 (e queste non furono abrogate che dalla legge 22 dicembre 1888), i diritti aquisiti prima di quest'epoca devono essere rispettati. Oggi, colla legge presentata si toglierebbero i diritti patrimoniali stati riconosciuti sulla normale Austriaca 10 ottobre 1835, come pure cesserebbero, con la morte dei titolari ed aventi diritti ulteriori, tutti gli esercizi di farmacia aperti per concorso e tassa di concessione ottenuti dal 1835 al 1888, esercizii che colla legge ora presentata chiamati previlegiati. • Farmacista

G. T.

* * *

Ad Udine, le Farmacie «privilegiate» per concorso e Decreto Reale di Concessione sono le seguenti:

G. Zandigiacomo (Parocchia Carmine), Ant. De Vicenzi-Foscarini (S. Giorgio), Petracco Luigi (Paderno-Chiavris Beivars).

Tomadini Giuseppe (Pracchiuso Grazie, Suburbio S. Gottardo ecc.)

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione della „Patria"

Kork Lodovico propriet. Birraria Gambrinus	L. 10.—
Suoi avventori	5.—
Cameriere	2.—
Gobessi Carlo	5.—
Chiarans Pietro	5.—
Operai stab. Marco Volpe	100.50
Bellavitis Ugo	10.—
Cassacco Nicolò	2.—
Studente Alciati e sorelle Margherita e Maria	6.—
Marioni G. B. rag.	50.—
Chiarion Casoni Ernesto	5.—
Zuccaro famiglia	5.—
Lendaro Gius.	10.—
Bernardino Berghinz colonnello cavalleria nella riserva	100.—
Arturo Pirioni	1.—
Totale	L. 1416.45.

Ieri, nella fretta, furono attribuite erroneamente alcune offerte. Le ripetiamo oggi.

Cont, Emma di Sbruglio	L. 50.—
Paolina di Sbruglio	20.—
Luisa Del Giudice Passero	50.—
Carlo De Roja	50.—

Comitato Provinciale - pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti.

Somma precedente	L. 20090.85
Mizzau Giuseppe	20.—
Emma e Raimondo Marcotti	100.—
Co. dott. cav. Enrico de Brandis e co. Antonio de Brandis	300.—
N. N.	50.—
Amm. Teatro Minerva - Ricavato netto serata Cinematografica	39.70
Angeli Angelino	500.—
Consorzio Filarmonico Udinese	100.—
Zavagna Vittorio	50.—
Societa Veterani e Reduci (rimanenza sottoscrizione Ajgues Mortes	12136.29
Direzione del Giornale la «Patria del Friuli» 1.o versamento	700.—
Cav. Barbieri (raccolte dall'assoc. Comm. Ind. 1.o versamento)	1076.—
Co. Luigi de Puppi	100.—
Suore e personale del Manicomio Prov.	50.—
Prof. Dott. Gius. Antonini Direttore del Manicomio	25.—
Emilio Pico	50.—
Sindaco di Tarcento (risultato della sottoscrizione)	2715.97
Alcuni meridionali residenti a Udine (vedi elenco in calce	184.50
Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio	300.—
Presidente del Sotto Com. in Corno di Rozasso	353.—
Co. Andrea e co. Emilia Caratti di Pocenia	150.—
Comune di Povoletto	250.—
Famiglia Ferrucci	25.—
Impiegati Cassa di Risparmio (A. Bonini, Ferrini, Piva ed altri)	58.—
Impiegati del Monte di Pietà (Q. Visentini, G. Croattini ed altri)	25.—
Becker Leoniero (Dir. Banca Comm.)	100.—
Marangoni Francesco (Vice Dir. Banca Comm.	50.—
Valerio Italo (Proc. Banca Comm.)	10.—
De Fiori Eugenio (Cass. Banca Comm.)	10.—
Qualia Arrigo (Imp. Banca Comm.)	10.—
Giuliani Ilario id.	6.—
Biasioli Edoardo id.	6.—
Zuliani Ugo id.	5.—
Kiussi Gino id.	5.—
Terenzani Guido id.	5.—
Bassi Gino id.	5.—
Cargnelli Riccardo id.	5.—
Cameroni Vincenzo id.	5.—
Bombarda Amilcare id.	5.—
Buracchio Guido id.	5.—
Gasparotto Antonio id.	5.—
Franco Federico id	5.—
Laurenti (de) Lorenzo id.	5.—
Gubiotti Luigi fattorino Banca Comm.	4.—
Ferrassutti Giovanni id.	3.50
Bordin Gaetano id.	3.—
Vidussi Pietro id.	2.50
Merli Gino id.	2.—
Famiglia Regini	4.—
Comune di Premariacco	50.—
Raccolte nel Comune di Premariacco	268.—
Comune di Marano Lagunare	182.78
Comune di Precenicco	400.80
Comune di Pozzuolo	200.—
Signorina Vern-Keller	10.—
Congregazione di Carità di Pagnacco	20.—
Cav. Attilio Pecile	100.—
Wertheimer Mario — Pres. Com.to studentesco — (risultato della Passeggiata di Beneficenza)	4152.10
Generale Raffaelle Terrasona	50.—
Enrico Terrasona	10.—
Totale	L. 45155.99

* * *

Sottoscrizione di alcuni Meridionali residenti a Udine a pro Calabria e Sicilia:

Leonardo Monterisi L. 10, Famiglia Larocca 10 Gerardo De Maio 5, Nicola Albrizio 1.50, Annibale Frattini 1, Giuseppe Vania 2, Raffaele Fenili 20, Giuseppe Giglio 2, Benedetto Centrone 2, Giuseppe Lanera 2, Giuseppe Provvisionato 10, Luigi Saracino 3, Nicola De Toma 10, Pasquale Fabiano 5, Francesco Marzano 2, Pietro Rana 2, Antonio Cusmai 1, Carmine Fabiano 5, Eupremio Ungaro 5, Ilarione Cusmai 5, Luigia Guadalupi 1, Donato Provvisionato 10, Marino Provvisionato 5, Matteo Scoccimarro 2, Raffaele Fabiano 5, Raffaele Grassi 3, Giacinto De Feo 1.50, Francesco Saracino 5, Fratelli Fischetto 10, Francesco Schiavone 2, Cosimo Carignano 1, Gaetano Buffa 3, Berardino Ciardi 5, Stefano Manzionna 3, Marco Bruno 2, Francesco Lazari 2, Giuseppe Bevilacqua 1, Giuseppe Cominotti 0.50, Stefano Scoccimarro 10, Cosmo Pinto 5, N. N. 1.

Totale L. 181.50.

* * *

Ecco il nome degli abitanti di Pioverno, il piccolo isolato paesello ch'è frazione del Comune di Venzone, i quali diedero il loro obolo in pro dei colpiti dalla sventura tremenda che sconvolse e devastò due nobili provincie:

Offrirono lire 1: Bressan Luca, Clapiz Antonio Scelot, Gollino Pietro Murit, Gollino Giovanni Murit, Gollino Giuseppe Scremp, Bressan Giacomo Cicon, Bressan Giacomo Cosat, Zinutti Pietro.

Offrirono cent. 60: Bressan Antonio Fosco.

Offrirono cent. 50: Gollino Giacomo di Giovanni, Bellina Pietro Banchette, Bellina Antonio id., Piva Antonio Daf. Bressan Giovanni di Andrea, Bressan Vincenzo di Leonardo, Bressan Antonio Rosoe, Madrassi Giovanni, Bressan Antonio Conte, Madrassi Antonio Viti, Bellina Girolamo Cuchile, Clapiz Maria Buerre, Bressan Vittorio, Bressan Giovanni Paiasso, Bressan Leonardo fu Pietro. Bressan Paolo Venute, Madrassi Domenico Bernardino, Bressan Girolamo Cosat, Bressan Girolamo Faronaie, Gollino Antonio di Giovanni, Gollino Antonio di Venanzio, Gollino Antonio Tonel, Bellina Lucia, Bellina Valentino, Bellina Gio. Battista, Bressan Andrea Conte.

Offrirono cent. 40: Clapiz Teobaldo, Bressan Madalena Pidal, Gollino Giacomo Moro, Bressan Ferdinando, Golino Giacomo Belochio.

Offrirono cent. 30: Clapiz Albino Titon, Bressan Agostino, Bressan Pasqua Tonon, Bellina Albino Betton, Di Bernardo Giovanni, Bellina Maria.

Offrirono cent. 25: Bellina Giovanni Betton, Bressan Pietro Se lug.

Offrirono cent. 20: Gollino Antonio Iache, Clapiz Orsolo Scelot, Clapiz Giuseppe di Vincenzo, Bressan Leonardo Pich, Bressan Antonio Fosco, Bressan Maria Pedal, Gollino Angelo Rara, Clopiz Madalena, Zinutti Michele, Bressan Giacomo Fosco, Bressan Maria Bule, Valent Domenico, Bressan Giovanni Schlug, Gollino Antonio Iacobe, Bressan Andrea Bigan, Bressan Paolo Crisse, Bellina Paolo Cuchile, Bellina Pio, Bellina Giovanni Sachete, Di Bernardo Andrea, Valent Madalena, Zinutti Giovanni, Clopiz Girolamo, Bressan Antonio, Clopiz Vincenzo Vigo.

Offrirono cent. 15: Zinutti Giovanna, Bressan Antonio Bigan, Bressan Anselmo.

Offrirono cent. 10: Piva Domenico Tribus, Clopiz Vincenzo Vigo, Bressan Catterina Susile, Gollino Teresa Marmae, Bressan Girolamo Schlug, Bressan Girolamo Molene, Gollino Domenico Iache, Gollino Antonia id., Piva Antonio Fagot, Piva Giovanni Doge, Bellina Luigi, Valent Giovanni, Di Bernardo Giacomo, Gollino Venanzio, Gollino Giovanni Belochio, Bressan Giuditta Pizzo, Bellina Andrea Tochile.

Somma totale L. 33.15.

L'offerta dell'Istituto Tecnico

Il preside, i professori, assistenti e segretario del nostro Istituto tecnico han votato la somma di lire 250 da versarsi metà al Comitato di Udine e metà alla Federazione Nazionale Insegnanti scuole Medie a favore dei colleghi e famiglie colpite del disastro.

Il soccorso delle donne italiane

L'Unione femminile nazionale ci comunica:

Nella tragica sventura che colpisce l'estremo lembo della nostra patria, l'Unione Femminile, che non inutilmente vuol chiamarsi Nazionale, sta organizzando una squadra composta di donne e di infermiere che portino in quel paese desolato l'aiuto della loro intelligenza e del loro cuore nel soccorso dei feriti, degli infermi e dei derelitti.

Fa quindi appello alle proprie socie, alle sezioni e alle altre Associazioni femminili e a tutte le donne che sentono che in questo momento di immane lutto debba manifestarsi la solidarietà di tutte, perchè vogliano generosamente contribuire a quest'opera fraterno, affinchè la squadra sia posta in grado di organizzare e distribuire efficaci soccorsi.

La sottoscrizione è aperta a Milano presso l'Unione Femminile Nazionale, Via Monte di Pietà N. 9, e presso le sedi delle Sezioni di Roma e Torino.

In suffragio dei caduti nel terremoto.

Per iniziativa di Sua Eccelenza Mons. Arcivescovo, giovedì, 7 corrente, avrà luogo nella Metropolitana una solenne ufficiatura funebre in suffragio dei poveri morti nel terremoto.

Una seduta al Comitato provinciale.

Ieri, in Municipio, nella Sala del Consiglio, si riunì per la prima volta il Comitato provinciale per le vittime di Calabria e Sicilia.

Presiedeva il Sindaco, comm. Domenico Pecile; presenti il Prefetto comm. Brunialti, co. A. Di Prampero Senatore, onorevole; i sindaci Cividale, Palmanova, Pordenone, S. Pietro al Natisone, Tarcento, il comune di S. Daniele era rappresentato dall'avv. co. Caporiacco, giustificati i sindaci di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, Moggio, Codroipo.

Notammo inoltre: pres. della Cassa di Risparmio, della Banca di Udine, della Banca Cattolica, il Direttore della Banca d'Italia, della Banca Commerciale, della Camera di Comm. dell'Associaz. Comm. ed Industriali del Friuli, dell'Associazione Agraria, della Dante Alighieri, della Trento-Triestre, degli Agenti di Comm. della Società di Ginnastica, dell'Alpina Friulana, della Croce Rossa, del Consorzio Filarmonico, della Società di Canto Corale, un rappresentante della Camera del Lavoro, della Societ Operaiaà Generale. Giustificati il comandante del del Presidio, il presidente della Congregazione di carità.

Aperta la seduta, il Sindaco ringrazia i convenuti e dice dello scopo, che è quello di cercare il miglior modo per concorrere ad alleviare le pene dei nostri fratelli del mezzogiorno. Riferisce circa quanto è stato fatto sin'ora; plaude agli studenti ed agli operai ed a quanti si adoperarono per la buona riuscita della passeggiata di domenica riferisce che le nostre signore gentili pensano al collocamento di orfanelli; che altre sono pronte a partire come infermiere; che alcuni studenti si sono offerti per portare la loro opera; che ingegneri hanno fatto pure offerta dell'opera propria; che gli impiegati del Comune ed altri hanno offerto una giornata di stipendio.

Ha un pensiero di ammirazione per i nostri sovrani e per tutti gli stranieri che con eroismo altissimo diedero la loro opera preziosa.

L'arcivescovo aderì alla riunione con una nobilissima lettera, della quale dà lettura.

Si passa quindi alla nomina di un Comitato esecutivo, dopo aver votato un plauso all'opera compiuta fin qui dal Comitato provinciale.

Il Comitato esecutivo dovrà aggregarsi i vari sottocomitati già sorti e che si stanno costituendo nei vari centri della provincia: esso comitato invierà le somme raccolte al Comitato Centrale di Roma, presieduto dal Duca d'Aosta e di cui fanno parte i presidenti della Camera e del Senato ed il Comm. Stringher.

Il Comitato Esecutivo riesce così composto (come ne demmo ieri notizia); Comm. Renier, vice presidente; maestro Bruni, Seitz, Cav. Giacomini, A. Verza, co. Gino di Caporiacco; segretario dott. Doretti.

L'Unione Esercenti per la Sicilia

Nella seduta di iersera del Consiglio dell'Unione Esercenti s'iniziò tra i membri della Rappresentanza una sottoscrizione per il disastro siculo-calabro raccogliendo L. 60.

Venne quindi nominata una Commissione che tosto si recherà presso i soci per raccogliere le loro offerte.

Associazione Commercianti e Industriali

Questa Associazione ci comunica una prima lista di offerte, per un totale di lire 2979.85, versate direttamente al Cassiere del comitato provinciale, dott. Doretti.

Soldati friulani superstiti.

Da un primo elenco di soldati superstiti a Reggio Calabria, rileviamo i seguenti friulani: Furlan Vincenzo di Maiano, Marcuzzi Ermenegildo di Trivignano, Turchet (non sappiamo se Angelo o Giovanni) di Porcia; Comuzzi Luigi di Rivignano, Colautti Attilio di Corno di Rosazzo, De Sabbata Giuseppe (?) di Manzano; Conte Dante di Preone, Stefani Daniele di Raveo; Padovan Angelo di Teor (?)

Un ottimo pensiero dei nostri dazieri.

Di fronte alla sventura che ha colpito le popolazioni della Calabria e della Sicilia e posto l'intera Naziono in lutto, il Comitato dei Dazieri di Udine impiegati, eliminò il solito banchetto annuale, ch'era stato fissato per oggi, 5, tra i soci della intiera Provincia, devolvendo l'ammontare destinato al banchetto in favore dei danneggiati dal terremoto. Inoltre, presso la propria sede, il Comitato aprì una sottoscrizione fino al 15 corr., fra i soci. Il conduttore dell'albergo al «Telegrafo», dove il banchetto era stato fissato, non volle nessun compenso per la soppressione del medesimo.

La spedizione degli oggetti al Comitato Veneto-Trentino

Ieri nel pomeriggio furono spediti a Venezia, per essere inoltrati in Calabria e in Sicilia 100 sacchi contenenti vestiti, biancheria, stoffa, ecc. offerti ieri dalla cittadinanza ai carri della passeggiata; nonchè i 1034 metri di tela offerti per mezzo nostro dal Comm. Marco Volpe.

I risultati definitivi della passeggiata di domenica.

Abbiamo dato ieri la relazione della passeggiata di beneficenza e le somme di danaro raccolte dai quattro carri, per un totale di L. 3985.11.

A questa cifra va aggiunta la somma di L. 31.10 raccolta in monete estere e quella di L. 135.89 raccolta da due studenti in un giro fatto con le cassette dopo la passeggiata. Il vestiario e la biancheria raccolta riempì 100 colli, che furono spediti ieri.

Il danaro fu depositato alla Banca di Udine, contro «chèque» consegnato al Comitato provinciale pro Sicilia e Calabria.

Il Presidente del Comitato, ing. Werthemier, ci prega di ringraziare le signorine studentesse delle Normali che parteciparono alla passeggiata, le autorità militari per i carrieggi e le fanfare gentilmente accordati; la Camera del lavoro per gli operai mandati; le musiche del Ricreatorio «Carlo Facci», di Nogaredo e di Colugna che si prestarono gratuitamente; la tipografia Doretti che stampò gli avvisi senza compenso e tutti quelli che cooperarono alla buona riuscita della passeggiata.

La festa di beneficenza

Anche le figlie del popolo, sotto l'auspicio delle gentili signore udinesi daranno la sera del 16 corr. un trattenimentino pro fratelli di Sicilia e di Calabria. Ecco il programma. — 1) Marcia trionfale, quintetto d'archi con pianoforte, Blasich. 2) La festa dell'Epifania alle scuole professionali, dialogo. c) La notte, coro ginnastico, G. Arrigo. 3) Il ricordo della mamma sparita, Teresina Oddone. 4) Ricordo della laguna: l'ora della preghiera, quintetto d'archi con piano, Capelli. 5) La studio, coro con cimbali all'uso calabrese, Arrigo. 6) La patria, Gherardi. 7) *Ouverture du Freischütz* quintetto d'archi con piano, Weber.

Nella seconda parte: La vocazione di Giovannina d'Arco, dramma in un atto di O. Beltrame.

— Medici viennesi in Calabria e Sicilia.
Ieri sera passò dalla nostra stazione diretta in Calabria, la squadra della Società viennnese di soccorso, composta di dodici sanitari capitanati dal dott. Charas, consigliere imperiale e direttore della Società. Nello stesso treno c'erano anche le cucine e le provviste di cui si parla nel cenno speciale, in prima pagina.

— Il Congresso dei giornalisti a Bologna.
Nei giorni 17 e 18 corr. avrà luogo il congresso delle assoc. giornal. italiane, rimandato il 15 novembre, in seguito agli accordi presi fra la Federazione italiana e l'Associazione della stampa di Roma. I principali argomenti da trattarsi sono: del contratto di locazione d'opera giornalistica; le modificazioni al codice penale in materia di diffamazione; delle agevolezze ferroviarie ai giornalisti; azione di classe e proposte varie. Al Congresso possono intervenire tanto i delegati quanto gli aderenti che facciano domanda al Sodalizio della Stampa entro il 10 gennaio. I congressisti possono usufruire per il viaggio tanto della riduzione del 75 0[0, concessa ai giornalisti, quanto (non volendo intaccare i quattro biglietti cui hanno diritto) della riduzione dal 40 al 60 per cento.

— Ufficio di collocamento.
Durante il mese di dicembre l'ufficio di collocamento trovò lavoro a 77 persone. Le domande d'impiego furono 168, le offerte 118. Dal luglio a tutto dicembre le domande d'impiego furono 1428, le offerte 877; i collocamenti 561. Rimangono pendenti 785 domande e 195 offerte.

— Mercato Bovino e di Vitelli.
Giovedì prossimo, primo del mese, fuori porta Aquileia si terrà il solito mercato mensile: vi potranno entrare non più soltanto i vitelli, ma anche bovini di ogni età e sesso.

Per maggior incremento, furono istituiti premi in danaro da 20, 10 e 5 lire ciascuno, da sorteggiarsi a favore dei *soli vitelli* in proporzione al numero degli intervenuti. (Contro questi sorteggi, adunque, protestano invano i competenti, se anche il Comune capoluogo della provincia vi persiste. *Nota della redaz.)*

— Dal Ledra al manicomio.
Nel pomerigio di ieri certa Teresa Moretti d'anni 35 colta da improvviso accesso di follia, si gettò nel Ledra fuori porta S. Lazzaro. Salvata a stento dai passanti, fu dal vigile Ferraro accompagnata al Manicomio.

— Partorisce in un negozio.
Ieri nel pomeriggio una donna del suburbio Villalta si recò a far degli acquisti dal negoziante di mobili Albino Molinari in via Castellana. Mentre contrattava ad un tratto le sopraggiunsero le doglie del parto che la costrinsero di adagiarsi su di un sofà. Poco dopo dava alla luce un bel maschiotto.

— A ognuno il suo.
L'avv. **Federico Faelli** (e non l'avv. Marchi) di Padova pregò la nostra Amministrazione di devolvere le tre lire da lui pagate in più per l'abbonamento 1909 alla «Patria», in favore di una famiglia bisognosa.

Trattenimenti e Spettacoli

Ermete Zacconi al Sociale.

Avremo 3 serate veramente straordinarie al Teatro Sociale nei giorni 8, 9 e 10 corr. con le annunciate recite di Ermete Zacconi. Vennero scelte 3 delle più importanti novità del teatro di prosa italiano, che ottennero ovunque splendidi successi, cioè: *Il diavolo* (di Molnar) *Il nuovo idolo* (di De Curel) e *Lorenzaccio* (di De Musset).

Cinematografo Edison

Esito felice ebbe pel concorso e per tutto il resto la serata benefica di ieri sera, ed il rendiconto degli incassi verrà dato in altra parte del giornale.

Questa sera il programma interessante di assoluta novità è dedicato al mondo piccino.

1 **La danza dei fiori**, fantasia.
2. **Italia pittoresca** (1.a serie), dal vero
3. **Il regalo della nonna e i topolini riconoscenti**, racconto delle fate, grandiosa serie.
4 **Per la pace della casa**, comicissima.

Dai lettori

A proposito della Società per l'incremento della vita cittadina.

Plaudo vivamente alla idea sorta di fondare in Udine una Società per l'incremento della vita cittadina; e mi auguro di tutto cuore ch'essa abbia a sortire esito felice. Sono udinese ma non appartengo alla classe dei negozianti; quindi, sotto l'aspetto dell'utile indiscutibile che deriverebbe al commercio cittadino da una tale istituzione, dichiaro di non essere competente a parlarne. Dirò solo in riguardo alla vita privata dei cittadini, in genere; come si svolge oggi, e come potrebbe esplicarsi se il benefico influsso di una tale istituzione venisse a portare un pò di ossigeno, diremo, anche sotto questo aspetto del vivere Cittadino. Io le ho presenti tutte le cause per cui la città di Udine è più addietro a tante altre, anche del Veneto e più piccole, riguardo alla vita cittadina; principale quella del poco affiatamento e cordialità fra classe e classe; la poca iniziativa ecc.; ma sono ben lungi dal voler qui estendermi in inutili recriminazioni.

Abbiamo visto che esito hanno avuto i tentativi, durati sì lungo tempo, per dare alla città un teatro rispondente alle moderne esigenze. Tutta la stampa, dal Lavoratore al Crociato, lodò l'iniziativa, ma, infine... non si venne a capo di nulla. Querimonie ve ne furono di ogni fatta, principalmente quella d'incolpare di mancanza di gusto artistico la nostra popolazione. E si diceva ciò quasi con aria di aver fatto una scoperta... Si sa bene!... i gusti è necessario coltivarli; le abitudini buone non si contraggono che poco per volta. Ma non è a ritenersi che anche a Udine non si possano, col tempo, attivare passatempi e ritrovi ricreativi ed istruttivi, principale quello della musica, come il più attraente, specialmente nella lunga stagione invernale. I principii sono scabrosi, si capisce, ma occorre perseverare e il buon esito, o tosto o tardi, non può mancare.

Quando vedremo diminuito il numero strabocchevole delle osterie, e, in luogo di queste, sorgere stabilmente qualche caffè o sale di ritrovo per famiglie anche del ceto medio, in cui potranno darsi concerti, canto, rappresentazioni ecc. con modesti contributi, potremo dire di esserci avviati al fine cui miriamo; e siccome da cosa nasce cosa, anche il gusto e l'istruzione musicale ed artistica in genere, riceveranno maggior impulso e, dal complesso, sarà tanto di guadagnato nella elevazione morale anche della classe dei lavoratori.

Ben sorga adunque codesta Società che si propone fini così utili, non solo dal lato della prosperità economica del paese ma da quello, eziandio dell'educazione del popolo, senza dubbio ugualmente importante; e facciamo voti ch'ella incontri, come si merita, l'unanime appoggio morale e pecuniario di tutte le associazioni e della cittadinanza.

A. De C.

Pericolo di guerra.

La Scupcina serba ha approvato un ordine del giorno d'intonazione ostile all'Austria, massime venendo in seguito e un discorso pittosto bellicoso del ministro Milovanovich.

La *Reichsport* di Vienna — e le fanno eco altri giornali — dice che l'Austria dovrà domandare spiegazioni e che una risposta non soddisfacente avrebbe per conseguenza un *ultimatum*. La Serbia vuole la guerra! esclama il foglio militarista Viennese.

D'altro canto, la Turchia dice la stessa cosa dell'Austria, stando a un racconto della Montags-Reone. La quale narra che nell'ultimo colloquio fra l'ambasciato Pollavicini e il presidente della Camera turca, questi rispose in tono eccitato:

— L'Austria-Ungheria vuole la guerra...

Il timore di una guerra austro-serba fa partire molti sudditi austriaci dalla Serbia. Anche molti ricchi Serbi, mandano le loro famiglie da Belgrado nell'interno del paese.

Luigi Fruinsigh, gerente responsab.le

APPENDICE 38

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

— Sentite, io, finora vi ho preso con le buone, ma ora devo cambiare sistema. Venite con me, altrimente vi costringerò a seguirmi con la forza e tanto peggio per ciò che può accadere — disse il portiere che era uomo molto nerboruto.

— No no, non riescirete ad allontanarmi dalla mia diletta.

— E' quello che vedremo — mormorò il portiere slanciandosi sul principe ed allaciandolo con le braccia.

Alessio Dolgoruky tentò di reagire, ma ben presto fu gettato a terra. Con le unghie, coi denti, il giovane continuava a difendersi e tratto tratto urlava quando il portiere con una spinta lo avvicinava alla porta di uscita.

Il rumore della lotta non poteva passare inosservato ed infatti parecchi infermieri, con a capo il medico di guardia, si precipitarono nella stanza.

— Che cosa accade? — domandò il giovane medico, cercando di dividere i due collutanti.

— E' un pazzo furioso — rispose ansiosamente il portiere.

— Non può essere che un pazzo — disse uno degli infermieri mentre aiutava a ridurre il principe all'impotenza.

Infatti Alessio Dolgoruky presentava tutta l'apparenza di un pazzo furioso. Aveva la bava alla bocca, gli occhi fuori dalle orbite, gli abiti stracciati; si dibatteva come un ossesso ed urlava come un disperato.

Un infermiere riuscì finalmente a mettergli la camicia di forza.

— Trasportatelo nel riparto dei deliranti ordinò il giovane medico.

E mentre gli infermieri si incaricavano della bisogna, il medico domandò al portiere che cosa era accaduto.

Questi, che aveva già pensato al fatto suo, rispose subito:

— Ero nella portiera quando vidi un uomo entrare di corsa. Lo inseguì e lo raggiunsi in questa stanza, che, non so perchè, si trovava aperta. Lo invitai ad uscire, ma egli si oppose dicendo che il cadavere della donna che è qui sul tavolo di marmo è quello di sua moglie. Il resto lo sapete.

— E' un povero pazzo. Chiudete la stanza e ritornate al vostro posto, mentre io andrò a vedere ciò che si può fare per quel disgaziato — disse il medico.

IV.

Quando il giovane medico giunse al letto del principe, questi s'era assopito allora allora. L'emozione provata dinanzi al cadavere della donna e la lotta sostenuta contro il portiere lo aveva snervato.

— Sembra che dorma — disse il medico agli infermieri. — Lasciatelo tranquillo e appena si sveglia chiamatemi.

Non fu che un paio d'ore dopo che un infermiere comunicò al medico che l'ammalato ricominciava a smaniare ed a delirare.

— Vengo subito — disse il giovane medico.

Infatti un momento dopo era nel riparto deliranti, vicino al letto su cui era disteso il principe impossibilato a muoversi a causa della camicia di forza che gli avevano messo.

— Lasciatemi libero, lasciatemi che io possa ritornare vicino a lei, alla povera morta. Oh! se sapeste come l'ho amata e come l'amo; lasciate ch'io corra a lei, è mia moglie — diceva l'infelice giovane in tono supplichevole.

Non vedendo esaudita la sua preghiera, il principe aveva degli scatti di rabbia.

— Con qual diritto mi trattate così? Voi credete di aver a che fare con un pazzo, ma io sono più savio di mente di voi. Voi abusate della vostra forza, ma io saprò farvi pentire.

Il giovane medico si avvicinò all'infelice e gli disse con amorevolezza:

— Siate calmo, signore ed io vedrò se vi posso accontentare.

Alessio Dolgoruky guardò il medico e sorrise.

— Voi mi sembrate buono, signore — egli mormorò.

— Lo sarò se voi lo sarete alla vostra volta. Provatemi che siete calmo.

— Lo sono.

— Volete dirmi il vostro nome?

— Sono il principe Alessio Dolgoruky.

— Siete russo?

— Sì, sono nativo di Pietroburgo.

— Come siete venuto a Marsiglia?

— Ve lo dirò, signore.

(Continua).

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 - A 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A 4 A. 12.55; A. 16.42 D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7. O. 8; 13.11; 16 20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 15.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.28; 11.56; 15.11; 18.46

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44. A. 17.9; O. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 13.5; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.43; 15 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16 7; 18.57, 21.10.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.50; 15.8; 18.45,

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE Tipografia — Domenico Del Bianco — 1909